



(ER) CASA BOLOGNA. IRA PDL-LEGA: COMUNE VANIFICA PIANO GOVERNO
GUAZZALOCHIANI: SI PERDE UN'OCCASIONE; LA MAGGIORANZA FA
QUADRATO

(DIRE) Bologna, 21 set. - "C'e' una volonta' precisa e politica di vanificare la portata innovatrice del Piano casa del governo e un'azione per non renderlo operativo", protesta il capogruppo del Pdl in Comune, Lorenzo Tomassini. Il provvedimento del Governo "serve a dare un aiuto: quindi, o lo si da' o non lo si da', invece qui si ampliano i limiti", scuote la testa il segretario del Carroccio, Manes Bernardini. A nulla dunque sono valse le rassicurazioni della giunta di Palazzo D'Accursio sul fatto che l'attuazione del Piano casa sotto le Due torri non e' ispirata alla volonta' di boicottare il provvedimento nazionale.

A nulla pero' e' valso anche l'appello di Tomassini a ritirare la delibera che fissa i paletti per Bologna e di Bernardini a far si' che il provvedimento di Palazzo D'Accursio si limitasse a ricalcare pari pari contenuti della misura varata dal Governo.

"Il buonsenso- riprende Tomassini- avrebbe voluto adottare un provvedimento direttamente applicabile e che rispettasse la legge nazionale, senza aggiustamenti e modifiche, ma cosi' non e'. E' invece chiara e intellegibile l'intenzione della Regione e degli Enti locali di ridurre la volonta' del Governo". E Bernardini lo segue a ruota: "Non mi vorrei mettere nei panni dell'assessore al Bilancio che forse sperava di ottenere qualcosa dal Piano casa visto che la coperta e' sempre corta". E il fatto che invece gli amministratori neghino la volonta' di 'disobbedire' "e' gettare fumo negli occhi in modo fraudolento e condizionare un dibattito che invece mira a risolvere problemi del cittadino e creare lavoro per tutti", protesta ancora Tomassini. "Sono motivazioni deboli", contesta la difesa degli amministratori Daniele Carella (Pdl). (SEGUE)

(DIRE) Bologna, 21 set. - Critico sul Piano casa e' pure Tommaso Bonetti dei guazzalochini: "La Regione ha fatto una scelta conservatrice, ha smesso di essere un laboratorio di urbanistica e il Comune ha perso un'occasione poteva decidere di non adottare la delibera regionale, ma invece lo ha fatto restringendo ulteriormente l'ambito applicativo" del Piano casa nazionale. E cosi' Palazzo D'Accursio "non ha sfruttato un'opportunita' per il rilancio dell'economia". Respingono le accuse i democratici Emilio Lonardo, Giuseppe Paruolo e Paolo **Natali**. Parla invece, e in generale, di misure "inadatte" il grillino Giovanni Favia (che rilancia anche il dato di 7.000 alloggi sfitti "per qui e' sbagliato costruire anche un solo metro quadrato in piu"). Alla fine, la delibera sul Piano casa passa con 28 voti favorevoli (Pd, Idv, Sinistra per Bologna, Prc) e 10 contrari (Pdl, guazzalochiani, Lega nord). Favia non ha partecipato al voto.

Collegato alla delibera, e' stato approvato un ordine del giorno di Lonardo in cui si invitano sindaco e giunta ad attuare il Piano casa a livello locale "in un quadro di confronto, in particolare con le categorie economiche e professionali, e in un'ottica di semplificazione burocratica", ma anche

nell'ottica di "favorire la qualificazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare sensibilità al miglioramento della sostenibilità ambientale e alla efficienza energetica, e di sostenere in tal modo la ripresa economica".